

IL COMITATO DI GESTIONE VOLUTO DALLA BAPR

Fondo di solidarietà, presiede Puglisi

Si è tenuta venerdì la prima riunione del nuovo comitato di gestione del fondo di solidarietà della Banca Agricola Popolare di Ragusa, l'organismo costituito per soddisfare le richieste di riacquisto di azioni proprie formulate da soci in possesso di particolari requisiti reddituali (indicativi di una situazione di disagio economico) ed in presenza di determinate condizioni oggettive.

Il comitato, oltre alle formalità di insediamento, ha già provveduto all'esame di alcune richieste pervenute dai soci in possesso dei presupposti richiesti.

Per la figura di presidente del comitato, il consiglio di amministra-

zione della Banca ha individuato la dottoressa Adriana Puglisi, magistrato in pensione. Entrata in magistratura a soli 24 anni, ha ricoperto incarichi a crescente livello di responsabilità fino ad assumere il ruolo di presidente della sezione commerciale e fallimentare di Catania. Nel 2017, per un semestre, ha svolto anche le funzioni di presidente del Tribunale di Catania.

Gli altri componenti del nuovo comitato sono il dottor Carmelo Arrezzo ed il dottor Angelo Firrito, consiglieri indipendenti della Banca.

“La professionalità della dottoressa Puglisi, il tratto umano, l'e-

sperienza maturata nel corso della sua prestigiosa carriera costituiscono un'indubbia garanzia, a tutela degli interessi di tutti gli azionisti. L'intero consiglio di amministrazione rivolge i migliori auguri per un proficuo lavoro a tutto il comitato” dichiara il presidente della Banca Agricola Popolare di Ragusa, Arturo Schininà.

“Sono particolarmente lieta - precisa la dottoressa Puglisi - di questo incarico che mi lega alla mia Ragusa, anche perché il fondo di solidarietà voluto dalla Banca, conferma lo spirito cooperativistico e la sensibilità dell'istituto di credito”.

GIORGIO LIUZZO

38. modica

Illuminazione, Abbate al buio «Non risponde alle domande»

Medica: «Più volte lo abbiamo sollecitato a chiarire ma non lo ha mai fatto»

CONCETTA BONINI

“Noi lo avevamo detto”. Anche il Movimento 5 Stelle, per bocca del consigliere comunale Marcello Medica, interviene nella polemica sulla nuova illuminazione pubblica nel centro storico di Modica. “Sottolineando la decisa presa di posizione attuata già lo scorso 16 aprile, con l’interrogazione urgente presentata in aula”. “In quella interrogazione, avente ad oggetto il degrado sempre più presente nel centro storico di Modica Bassa - ricorda Medica - si sottolineava, appunto, il generale degrado del centro storico, rilevando, tra l’altro, l’inadeguatezza dei corpi illuminanti a led bianchi contro le precise volumetrie del barocco modicano. Nel cuore del centro storico, infatti, l’illuminazione calca di una volta è stata rimpiazzata da un’illuminazione fredda e non contestualizzata, che non si addice per niente alle immagini sceniche che il nostro centro storico ha finora a tutti regalato. In quella interrogazione, alla quale, da parte del sindaco, non è stata data ancora alcuna risposta (in aperta violazione dell’art. 20 del regolamento del civico consesso), l’interrogante chiedeva cosa intendeva fare l’amministrazione comunale riguardo alla nuova e fredda illuminazione pubblica, non adeguata e non contestualizzata”.



LUCI IN CENTRO

Continuando sulla strada intrapresa, ancor prima dell’esplosione del caso, il consigliere Marcello Medica, in nome e per conto del Movimento 5 Stelle di Modica, “presterà al Consiglio comunale, previsto per il prossimo 30 maggio, un’altra interrogazione urgente su questo specifico argomento, confidando che, a differenza della precedente interrogazione,

rimasta senza risposta, questa volta si faccia chiarezza sull’operato dell’amministrazione comunale”.

Il consigliere Medica, infatti, a seguito di numerose segnalazioni da parte di cittadini modicani, della petizione on-line promossa da comitati spontanei e delle dichiarazioni del sovrintendente ai di Ragusa, raccolte dalla stampa, “chiederà all’amministrazione comunale di voler relazio-

nare al Consiglio comunale sulle modalità di attuazione del progetto di adeguamento della pubblica illuminazione nel centro storico di Modica e, in particolare, sulla mancata acquisizione dei pareri dovuti da parte degli organi competenti; sulle modalità di acquisto, relativi costi e numero esatto dei corpi illuminanti e

IL CASO. La questione delle luci a led in centro storico sembra avere dato la stura agli attacchi politici da parte delle opposizioni.

sulle ricadute economiche dell’eventuale revisione del progetto”. Anche il Partito Democratico aveva annunciato di avere più di qualche domanda da fare all’Amministrazione: “Apprendiamo - commentavano - che nessun parere era stato richiesto alla sovrintendenza da parte del Comune. Ci limitiamo a denunciare l’ennesimo caso di insofferenza al rispetto delle norme che disciplinano l’azione amministrativa da parte della giunta Abbate. Chi ci rimette, come al solito, sono i cittadini perché si trovano una città in mano a un’amministrazione che agisce incurante del buon gusto (quelle lampade a led nel centro storico sono un vero pugno nell’occhio) e delle finanze comunali. L’amministrazione infatti ha 30 giorni di tempo per ripristinare lo status quo e nello stesso tempo deve proseguire col piano di ammodernamento energetico della pubblica amministrazione. Questo cambiare e ricambiare migliaia di lampadine - si chiedono dal Pd - chi lo paga?”. Nel frattempo al momento nessuna ulteriore dichiarazione è stata rilasciata da Palazzo San Domenico, dopo che il Soprintendente ai Beni Culturali di Ragusa ha firmato, lunedì scorso, l’ordinanza di sospensione dei lavori di sostituzione dei corpi illuminanti “per il semplice motivo che i lavori - ha spiegato il Soprintendente Calogero Rizzuto - non hanno ricevuto alcuna autorizzazione da parte nostra, non ci è mai stato presentato un progetto e non ci è mai stato richiesto di esprimere un parere”. Ora l’Amministrazione avrà trenta giorni di tempo per far ripristinare l’illuminazione precedente e nel frattempo presentare un nuovo progetto che abbia le caratteristiche idonee a essere approvato.



Rifiuti urbani, predisposto il bando per la nuova raccolta differenziata

Avrà la durata di sette anni e farà risparmiare al Comune 70 mila euro

GIUSEPPE LA LOTA

Aro, l'atteso bando della rivoluzione copernicana in tema di rifiuti urbani. Mercoledì è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea e ieri su quella ufficiale della Regione. Il bando Aro (Ambito raccolta ottimale) che cambiando solo una consonante getta nella pattumiera il vecchio e fallimentare Ato (Ambito territoriale ottimale), avrà la durata settennale e dovrà individuare la nuova società che si occuperà della raccolta dei rifiuti. La procedura è iniziata nel 2014 e i continui differimenti per i noti motivi amministrativi e giudiziari alla voce "rifiuti urbani", sono stati inseriti in qualche modo anche fra le cause dello scioglimento del Consiglio comunale. Per il capo della commissione prefettizia Filippo Dispenza, "le novità introdotte e la collaborazione dei cittadini permetteranno di avere un servizio all'avanguardia".

Se i cittadini vorranno pagare di meno in bolletta dovranno raggiungere alcuni obiettivi: la differenziazione al 65% già dal primo anno e, a seguire, almeno al 75% (l'aumento della percentuale consentirà anche un risparmio economico, dovuto al fatto che il conferimento in discarica dell'organico costa circa la metà di quello dell'indifferenziata); tariffazione puntuale (i mezzi utilizzati per la raccolta saranno dotati di un sistema elettronico di rilevamento dell'urgenza, attraverso il codice a barre apposto sul sacchetto, per la verifica

del contenuto e del corretto conferimento). Sono previste Aree di raccolta e frequenze definite da specifici elaborati tecnici per lo spazzamento meccanizzato e manuale (la pianificazione a monte del servizio prevede, per ogni zona del territorio urbano, la frequenza di espletamento; le imprese partecipanti, in fase di gara, nell'offerta tecnica, possono migliorare il servizio già previsto nel piano); mezzi solo Euro 6 (immatricolati dopo il 2014, secondo gli standard europei in materia di inquinamento); isole ecologiche mobili (dove il cittadino potrà conferire i rifiuti e ottenere uno sconto sulla tassa); sistemi di riutilizzo (le isole ecologiche saranno attrezzate al fine di rilavorare oggetti allo scopo di farli tornare in uso); sistemi di tracciabilità dei rifiuti; dotazione di sistemi di pesatura e di identificazione nel Ccr (al fine di premiare gli utenti più virtuosi); compostaggio domestico (con premialità); sistemi di videosorveglianza per il controllo del territorio (in particolare, nelle aree a rischio, quelle nelle quali si formano più frequentemente discariche abusive); coinvolgimento delle associazioni e delle parrocchie, nell'ottica della sensibilizzazione finalizzata alla piena efficienza del servizio.

Con il nuovo piano, l'Ente otterrà un risparmio di circa 70 mila euro - ovvero circa 10 mila euro l'anno - rispetto all'importo della gara-ponte aggiudicata alla Tech Servizi per un anno nel 2017. La prima seduta della gara è fissata

per il 10 luglio prossimo; il termine per la presentazione delle offerte scade l'8 luglio. Dopo questo risultato, il commissario Dispenza è prodigo di ringraziamenti: "Ringrazio tutto il personale del Comune che si è speso con professionalità e generosità per raggiungere questo importante obiettivo, che consentirà di garantire per sette anni un servizio di igiene ur-

bana in linea con le esigenze di una città moderna, decorosa e rispettosa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Un ringraziamento va anche all'Urega, per la professionalità dimostrata, che ha consentito di redigere in tempi brevi la complessa normativa di gara e per il lavoro che dovrà ancora svolgere per il completamento dell'iter di aggiudicazione".

Con il nuovo bando, la raccolta differenziata subirà una ulteriore accelerazione che consentirà ai cittadini di risparmiare sugli importi della bolletta



taccuino

Il meteo

Pioggia. Temperature comprese fra 15 e 20 gradi. I venti, forti, soffieranno prevalentemente da Est. Il sole sorge alle 5.45 e tramonta alle 20.10. La luna, calante, leva alle 01.39 e cala alle 12.24. Altezza onde: da 3 a 4 cm.

Numeri utili

Polizia: via Emanuela Loi, 40. Tel. 0932-997411. Vigili del Fuoco: contrada Mendolillo, s.n. Tel. 0932-804694 oppure 0932-981735. Polstrada: via Pietro Nenni, 86. Tel. 0932-981920. Carabinieri: via Garibaldi, 397. Tel. 0932-981200 oppure 0932-981370. Scoglitti, tel. 0932-980106. Guardia di Finanza: Viale Vol. Libertà, 16. Tel. 0932-981894. Capitaneria di Porto: Piazza Sorelle Arduino, 22. Tel. 0932-980976. Polizia Municipale: Via S.re Incardona, s.n. Tel. 0932-514811. Scoglitti, Tel. 0932-514700. Comune di Vittoria: 0932-984392.

Farmacia di turno

Cannizzo, via Cavour 443, telefono 0932.981464



RITIRO CARTA

Nei giorni scorsi ci sono state difficoltà nel ritiro della carta da parte della Tech. La causa, spiega il Comune, sta nelle persistenti criticità legate al conferimento delle quantità di rifiuti da conferire, cui sono oggetti tutti i comuni siciliani: le piattaforme attualmente operative non riescono a soddisfare il quantitativo di rifiuti differenziati. Gli uffici comunali, scuotendosi per il disagio verificatosi, rassicurando che a breve saranno fornite indicazioni per la prossima raccolta del rifiuto. Si sta valutando, per evitare ulteriori appesantimenti, di programmare una data utile per abbinare la carta non ritirata ad un altro rifiuto.

Polizia locale

Sequestrata a Modica un'officina meccanica

Il titolare è risultato sprovvisto di tutte le licenze necessarie

Pinella Drago

MODICA

C'è chi aveva aperto un bar in pieno centro storico e c'è chi ha avviato un'attività di meccanico riparatore di motocicli e ciclomotori. Giro di vite da parte della Polizia locale di Modica che dopo aver individuato il barista abusivo hanno scoperto ora l'artigiano-meccanico che, in barba alle leggi, aveva avviato una sua attività.

Il luogo prescelto è stata la periferia della città, una zona dove il giovane riteneva di svolgere il proprio lavoro senza che venisse scoperto. Ma così non è stato. È incappato, infatti, nella rigorosa maglia dei controlli della Polizia locale che sta passando al setaccio l'intero territorio modicano al fine di accertare se tutte le attività artigiane sono in regola con le norme

Illegalità
Oltre alle sanzioni pecuniarie è stata disposta la confisca delle attrezzature

previste dalla legge. Il meccanico di motocicli e di ciclomotori, al momento dell'accertamento dei caschi bianchi, è risultato privo di ogni autorizzazione. Non aveva, insomma, nessun documento che lo autorizzasse a svolgere tale attività. Soprattutto non era munito dell'autorizzazione amministrativa necessaria per l'apertura del-

l'officina di meccanico. I vigili urbani avrebbero accertato che il giovane aveva avviato l'attività di officina meccanica per la riparazione di motocicli e ciclomotori senza alcuna iscrizione all'albo degli artigiani. E non aveva neanche presentato al Comune la Scia, la segnalazione certificata di inizio attività, necessaria per legge. Il

Nopa, il nucleo operativo di polizia amministrativa, una volta eseguiti gli accertamenti ha proceduto a sanzionare il meccanico abusivo elevando una multa di oltre cinquemila euro. Nel contempo è stata applicata anche la sanzione accessoria della confisca delle attrezzature utilizzate per l'esercizio dell'attività abusiva. «Sono in corso altri accertamenti sulla vicenda mentre l'attività di controllo delle attività è stata ulteriormente incrementata per debellare il fenomeno - spiega il comandante della Polizia locale, Rosario Cannizzaro - nei giorni scorsi un episodio analogo era stato accertato nel centro storico. In questo caso era diversa la tipologia dell'attività abusiva. Un giovane di Scicli aveva avviato un bar e quindi, l'attività di somministrazione di bevande ed alimenti senza alcuna autorizzazione. E non solo ciò. In quel caso era stato accertato che era stata avviata anche l'attività di dehors con tanto di occupazione abusiva di suolo pubblico con sedie e tavoli all'esterno del bar che è risultato privo di autorizzazione. I controlli nel territorio della nostra città continueranno al fine di individuare eventuali altri casi di abusivismo». (*PID*)



Vigili urbani. Controlli sempre più stringenti sull'abusivismo